



BASILICA
SANTA MARIA ASSUNTA
GALLARATE
CHIESA GIUBILARE
Anno Santo 2025



LA SPERANZA NON DELUDE

SPES NON CONFUNDIT

PERCORSO GIUBILARE IN BASILICA

Sussidio per la preghiera personale e di gruppo

GIUBILEO, ANNO SANTO. Ogni 25 anni la Chiesa celebra un **Anno Santo**. Un anno di grazia per recuperare la grazia delle origini, della missione che il Signore Gesù le ha affidato. La Chiesa sa di essere benedetta per essere benedizione.

RIANIMARE LA SPERANZA è la benedizione di cui il mondo ha oggi bisogno, così come è stata sintetizzata da Papa Francesco nella Bolla "Spes non confundit" (la speranza non delude) di indizione del Giubileo:

*Tutti sperano. Nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza come desiderio e attesa del bene... tuttavia... incontriamo spesso persone sfiduciate, che guardano all'avvenire con scetticismo e pessimismo, come se nulla potesse offrire loro la felicità. Possa il Giubileo essere per tutti **occasione di rianimare la speranza.***

PELLEGRINI DI SPERANZA. Ci viene proposto secondo la tradizione un pellegrinaggio. Siamo invitati ad uscire, **in questo tempo santo**, per andare **verso un luogo santo**, dove il fuoco dello Spirito possa rianimare la nostra vita cristiana. Uscire dalle nostre occupazioni quotidiane, non per dimenticare, ma per tornare a guardarle da un punto di vista alternativo, quello della Grazia, che il luogo santo custodisce.

LA CITTÀ DI ROMA, luogo del martirio degli apostoli Pietro e Paolo, è la meta privilegiata del pellegrinaggio. Lì c'è la sede del successore di Pietro, che **ci richiama la missione universale della Chiesa** verso ogni creatura.

LE CHIESE GIUBILARI sono proposte come meta per chi non può raggiungere Roma. Sono le chiese Cattedrali, sede del vescovo locale – per noi il Duomo di Milano – e altre chiese significative: per la zona di Varese, il Sacro Monte di Varese e la Basilica Santa Maria Assunta di Gallarate.

PERCORSO DI CONVERSIONE è quello che ti viene **proposto con questo sussidio**. Attraverso i segni lasciati dalla storia di fede della comunità che è stata convocata, lungo il tempo, nella Basilica di Santa Maria Assunta, trovi il richiamo per ritornare alle origini della Grazia che ci ha generati.

L'INDULGENZA è la trasposizione della misericordia in linguaggio giuridico. **La Chiesa**, in questo anno di vita rinnovata, **si fa carico di facilitare la conversione** di tutti. Il nuovo cammino deve fare i conti con i legami impropri nei quali ci siamo compromessi con il peccato, con le ferite di incontri sbagliati, con il peso di scelte scellerate di cui non riusciamo a liberarci. Attraverso **la preghiera e le opere di carità**, la Chiesa offre la propria intercessione per liberare dagli ostacoli che trattengono dalla conversione.

L'indulgenza **la puoi invocare per te** che hai bisogno di ritornare alla Grazia delle origini. Dell'indulgenza puoi farti protagonista quando scegli di unirti alla Chiesa a favore di tutte le creature, per riparare i danni delle loro colpe e risollevarle dal peso del loro peccato.

LA SOSTA PRIMA DI INIZIARE IL PERCORSO

Sotto lo sguardo di Gesù

Prima di iniziare il percorso è necessario **un momento di sosta**, in fondo alla chiesa, per prendere coscienza di chi siamo e a quale conversione ci chiami l'Anno Santo.

Vangelo secondo Matteo (Mt 9,35-10,3)

Gesù percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità. **Vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore.** Allora disse ai suoi discepoli: "La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!".

Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità. I nomi dei dodici apostoli sono: primo, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello; Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello; Filippo e Bartolomeo; Tommaso e Matteo il pubblicano; Giacomo, figlio di Alfeo, e Taddeo; Simone il Cananeo e Giuda l'Iscriota, colui che poi lo tradì.

Per comprendere **il senso della conversione che ci chiede l'Anno Santo**, potremmo **partire dallo sguardo di Gesù sulle folle**. Uno sguardo misericordioso di chi vede moltitudini stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore e sente compassione per loro.

La reazione di Gesù è **la convocazione e la costituzione di un popolo nuovo**, come indica il numero dodici, al quale **dà potere** perché prenda come sua missione la cura delle folle, sulle quali Gesù fissa il suo sguardo.

Primo esame di coscienza.

Qual è il tuo sguardo sulle folle che abitano la tua città, il nostro tempo?

Provi la compassione di Gesù, o forse sei indifferente, **volgi altrove lo sguardo** e passi oltre per evitare di essere coinvolto con i drammi della vita?

Sai vedere chi è ferito e più povero di te? Sei consapevole che **hai il potere di prenderti cura** del tuo prossimo, oppure vivi nel vittimismo, nel rancore verso chi starebbe meglio?

Dai documenti del Concilio Vaticano II, nella Costituzione pastorale, **Gaudium et spes**, sulla chiesa nel mondo contemporaneo, al n. 1:

Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore.

Secondo esame di coscienza.

Anche tu hai bisogno di comprensione, di uno sguardo misericordioso che raccolga il tuo smarrimento, riconosca e guarisca la tua stanchezza, ti faccia sentire capito, capita.

Noi tutti dobbiamo prendere consapevolezza che siamo noi stessi affamati e assetati di giustizia, quella giustizia che ci faccia sentire amati, amate per quello che siamo: quella giustizia che riconosca il bene che c'è, quella giustizia che sappia anche aggiustare i danni delle scelte meschine e delle debolezze che pure ci sono.

Il senso dell'indulgenza è proprio la riscoperta della Grazia di appartenere a Gesù e alla sua Chiesa. Qui puoi trovare misericordia e indulgenza per le tue fragilità e insieme spazio per investire le tue potenzialità e i tuoi talenti.

Unito, unita alla Chiesa, puoi essere al servizio del Vangelo, buona notizia di indulgenza e misericordia verso ogni creatura stanca e smarrita.

Fermati a dare uno sguardo alla Basilica.

Sei circondato da una moltitudine di testimoni, di santi, a cominciare dagli apostoli posti come colonne ai lati dell'edificio.

Tutto orienta lo sguardo verso Gesù: in alto sotto la cupola, in alto in croce sotto la volta dell'altare, in fondo con le braccia aperte del Buon Pastore.

Gesù volge il suo sguardo su di te, tu fissa il tuo sguardo su Gesù.

Lettera agli Ebrei (Ebr 12,1-2).

Anche noi dunque, **circondati da tale moltitudine di testimoni**, avendo depresso tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, **tenendo fisso lo sguardo su Gesù**, colui che dà origine alla fede e la porta a compimento.



L'attuale Basilica di Santa Maria Assunta è venuta a sostituire la chiesa precedente chiusa dal 1854 perché pericolante. I fedeli di Gallarate, guidati dalle famiglie industriali, scelsero di abbattere l'edificio precedente e di sostituirlo con la nuova chiesa più grande e anche bella. Già in uso dal 1861, fu completata e poi consacrata dall'Arcivescovo Luigi Nazari di Calabiana il 23 ottobre 1870.

1. ALTARE DI SAN GIOVANNI BATTISTA

Il popolo nuovo. La comunità alternativa

Vangelo secondo Marco (Mc 1,1.4-8).

Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio. [...] vi fu Giovanni, che **battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati**. Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Giovanni proclamava: "Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. **Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi batteggerà in Spirito Santo**".

Giovanni esce dalla mondanità e si stabilisce nel deserto. Intorno a lui si raduna **una comunità alternativa**. A quelli che vanno da lui chiede conversione dai peccati e rinuncia alle complicità mondane. Il peccato infatti non è solo un'azione cattiva; è una complicità con un mondo, che è insieme seducente e prepotente, che ti trattiene lontano dal Signore.

Ma Giovanni battezza solo con acqua; lui sa soltanto **a cosa e a chi si deve dire di NO**, quali complicità vanno immerse e annegate nell'acqua. Con lui le folle sono **in attesa di qualcuno che battezzi in Spirito Santo**, che proponga **il progetto del popolo nuovo** al quale aderire e dire di Sì.

Proviamo a dire il nostro NO con la parte iniziale della formula battesimale.

- Rinunciate al peccato, per vivere nella libertà dei figli di Dio? **Rinuncio.**
- Rinunciate alle seduzioni del male, per non lasciarvi dominare dal peccato? **Rinuncio.**
- Rinunciate a satana, origine e causa di ogni peccato? **Rinuncio.**

L'Arcivescovo Mario ci invita a dire "Basta!" alle complicità con un modo di pensare rassegnato a convivere con l'odio, il rancore, lo sperpero, le guerre.

- Basta con le atrocità che si commettono in tante parti della Terra!
- Basta con le ferite inguaribili che segnano la vita di persone e di popoli!
- Basta con il risentimento e l'odio che si radicano nell'animo delle persone!
- Basta con lo sperpero scandaloso di immense risorse per distruggere!
- Basta con l'angoscia per il futuro!
- Basta con l'incapacità di intravedere vie d'uscita, possibilità di tregua e di pace!

Concludi questa tappa con **il segno della croce attingendo l'acqua** segno del battesimo, ricevuto "Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo". Conferma così il tuo desiderio di appartenere al popolo nuovo di Gesù.



Preghiamo con San Francesco

*O Signore, fa di me uno strumento della tua pace:
dove c'è odio, fa ch'io porti l'amore,
dove c'è offesa, ch'io porti il perdono,
dove c'è discordia, ch'io porti la fede,
dove c'è l'errore, ch'io porti la Verità,
dove c'è la disperazione, ch'io porti la speranza.
Dove c'è tristezza, ch'io porti la gioia,
dove sono le tenebre, ch'io porti la luce.*

*O Maestro, fa che io non cerchi tanto:
di essere compreso, quanto di comprendere;
di essere amato, quanto di amare.*

*Poiché:
è donando, che si riceve;
è perdonando, che si è perdonati;
è morendo, che si risuscita a Vita Eterna. Amen.*

2. ALTARE DEL CROCIFISSO

Gesù che si è fatto servo

Lettera di San Paolo apostolo ai Filippesi (Fil 2,5-11).

Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù:
egli, pur essendo nella condizione di Dio,
non ritenne un privilegio l'essere come Dio,
ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo,
diventando simile agli uomini.

Dall'aspetto riconosciuto come uomo,
umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte
e a una morte di croce.

Per questo Dio lo esaltò

e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome,
perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi
nei cieli, sulla terra e sotto terra,
e ogni lingua proclami:

"Gesù Cristo è Signore!", a gloria di Dio Padre.

Gesù non è venuto per essere servito ma per servire. Il suo servizio è la proclamazione di **un anno di grazia per radunare il popolo nuovo**; un popolo inclusivo, dove nessuno resti fuori; un popolo che anticipi come segno di speranza il compimento del progetto di Dio che non vuole perdere nessuna delle sue creature. Così infatti Isaia profetizzava del Servo che doveva venire:

Libro del Profeta Isaia (Is 52,13 - 53,1-8).

[Il servo del Signore] si è caricato delle nostre sofferenze,
si è addossato i nostri dolori;

Egli è stato trafitto per le nostre colpe,
schiacciato per le nostre iniquità.

Noi tutti **eravamo sperduti come un gregge**,

ognuno di noi seguiva la sua strada;

il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.

Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca;

era **come agnello condotto al macello**,

come pecora muta di fronte ai suoi tosatori.

Il Servo si sacrifica per radunare un popolo disperso per strappare gli illusi ai predatori che li hanno sedotti, per tenere insieme fratelli e sorelle che non si riconoscono tali, ma sono lupi gli uni per gli altri. **Il Servo si fa agnello** perché rifiuta la logica di chi prepara la guerra per raggiungere la pace; si fa agnello per sacrificarsi e conquistare il cuore di creature più volte ingannate e disilluse.

Scegli anche tu di farti servo. Conferma la tua adesione al popolo messianico

[che seppure appaia talora] come piccolo gregge, costituisce tuttavia,
per tutta l'umanità, il germe più forte di unità, di speranza e di salvezza.

Dal Concilio Vaticano II, Costituzione **Lumen Gentium** sulla Chiesa, n. 9.



Ci rivolgiamo a Gesù con le parole
che Sant'Ignazio propone per gli esercizi spirituali.

*Prendi, o Signore,
e ricevi tutta la mia libertà,
la mia memoria,
la mia intelligenza,
e tutta la mia volontà,
tutto ciò che ho e che possiedo.*

*Tu me lo hai dato,
a te, Signore, lo riconsegno,
tutto è tuo:
di tutto disponi secondo la tua volontà.
Dammi il tuo amore e la tua grazia,
ché questa mi basta. Amen.*

La copia della Santa Sindone, presente in Basilica, riproduce il lenzuolo custodito a Torino in Duomo dove, secondo la tradizione, è stato deposto Gesù. Questa copia del 1705 è considerata reliquia perché realizzata ponendo il telo a contatto con l'originale.

3. ALTARE DELL'APOCALISSE

La storia umana invoca un riscatto

Il libro dell'Apocalisse è stato scritto qualche decennio dopo la Pasqua di Gesù. C'erano già stati martiri, cristiani uccisi per la loro fede.

I cristiani celebravano la Messa sulla tomba dei martiri. Giovanni, autore dell'Apocalisse, nel sogno vede i martiri sotto l'altare che invocano giustizia.

Libro dell'Apocalisse (Ap 6,9-11).

Quando l'Agnello aprì il quinto sigillo, vidi sotto l'altare le anime di coloro che furono immolati a causa della parola di Dio e della testimonianza che gli avevano reso. E gridarono a gran voce:

“Fino a quando, Sovrano,
tu che sei santo e veritiero,
non farai giustizia
e non vendicherai il nostro sangue
contro gli abitanti della terra?”.

Ma Gesù aveva detto **“Quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me”** (Gv12,32) e lo disse nel momento in cui alcuni Greci chiedevano a Filippo di vedere Gesù. **Attirerò a me, dice Gesù, Ebrei e Greci, pagani e cristiani.**

E sotto l'altare troviamo personaggi del mondo della Bibbia, ma anche altre figure del mondo greco e romano. Tutti in attesa non di una generica vita immortale, ma di riscatto e di giustizia.

Gesù con la sua storia si rivela capace di tenere insieme gli uni e gli altri, di rendere partecipi di una salvezza coloro che **si potranno dire giusti**, non per meriti propri, ma perché giustificati dall'Agnello che per loro, per tutti, si è sacrificato.

In questo senso riscopriamo le parole dell'Arcivescovo Giovanni Battista Montini, poi Paolo VI, che ci insegna a riconoscere che, per sperare, **Cristo ci è necessario.**

L'altare, opera di Claudio Parmiggiani, fu consacrato dall'Arcivescovo Mario Delpini l'11 novembre 2018. Fu reso possibile dall'animo grande di Franco Moggio che con il suo lascito promosse la realizzazione di due mense, unite da legame indissolubile: la mensa eucaristica della Basilica e quella della carità del cortile adiacente, che dà ristoro quotidiano a chi cerca pane e ospitalità. Nel cortile adiacente la Basilica, infatti, ha sede la mensa gratuita di mezzogiorno “Il Ristoro del Buon Samaritano” gestito dall'Associazione Santa Eurosia (www.santaeurosia.org), promossa dalle dieci parrocchie di Gallarate.



G.B. Montini, **Cristo tu ci sei necessario**,
dalla Lettera pastorale per la Quaresima 1955.

*O Cristo, nostro unico mediatore, / tu ci sei necessario
per venire in comunione con Dio Padre, / per diventare con te,
che sei suo Figlio unico e Signore nostro,
suoi figli adottivi, / per essere rigenerati nello Spirito Santo.*

*Tu ci sei necessario, / o Redentore nostro,
per scoprire la miseria morale / e per guarirla;
per avere il concetto del bene e del male / e la speranza della santità;
per deplorare i nostri peccati / e per averne il perdono.*

*Tu ci sei necessario, / o fratello primogenito del genere umano,
per ritrovare le ragioni vere / della fraternità fra gli uomini,
i fondamenti della giustizia, / i tesori della carità,
il bene sommo della pace.*

*Tu ci sei necessario, / o Cristo, o Signore, o Dio con noi,
per imparare l'amore vero / e per camminare nella gioia
e nella forza della tua carità / la nostra via faticosa, / fino all'incontro finale
con te amato, / con te atteso, / con te benedetto nei secoli. Amen.*

4. MOSAICO DI CRISTO RE DELL'UNIVERSO

Cristo nostra speranza

Se per il Giubileo 2025 Papa Francesco ha proposto il tema della speranza, **nel 1925 Papa Pio XI aveva proposto il tema di Cristo Re**. In un tempo segnato dall'ascesa di dittature pagane o anticristiane, in un tempo segnato dal martirio di molti cristiani, il Papa ricordava ai potenti che c'è un Signore a cui avrebbero dovuto rendere conto e ai cristiani provati dalle persecuzioni ricordava che la giustizia finale è nelle mani del Signore dell'universo.

Il mosaico rappresenta l'Agnello di Dio dell'Apocalisse, sacrificato ma ormai ritto in piedi e con la croce che diventa vessillo di vittoria a cui possono guardare tutti coloro che attendono giustizia. Intorno, l'universo rappresentato dai segni dello zodiaco, dai pianeti, dalle stelle e dalle onde del mare.

Libro dell'Apocalisse (Ap 5, 6 -10).

Poi vidi, in mezzo al trono, circondato dai quattro esseri viventi e dagli anziani, **un Agnello, in piedi**, come immolato... Giunse e **prese il libro** dalla destra di Colui che sedeva sul trono. E quando l'ebbe preso, i quattro esseri viventi e i ventiquattro anziani si prostrarono davanti all'Agnello, avendo ciascuno una cetra e coppe d'oro colme di profumi, che sono le preghiere dei santi, e cantavano un canto nuovo:

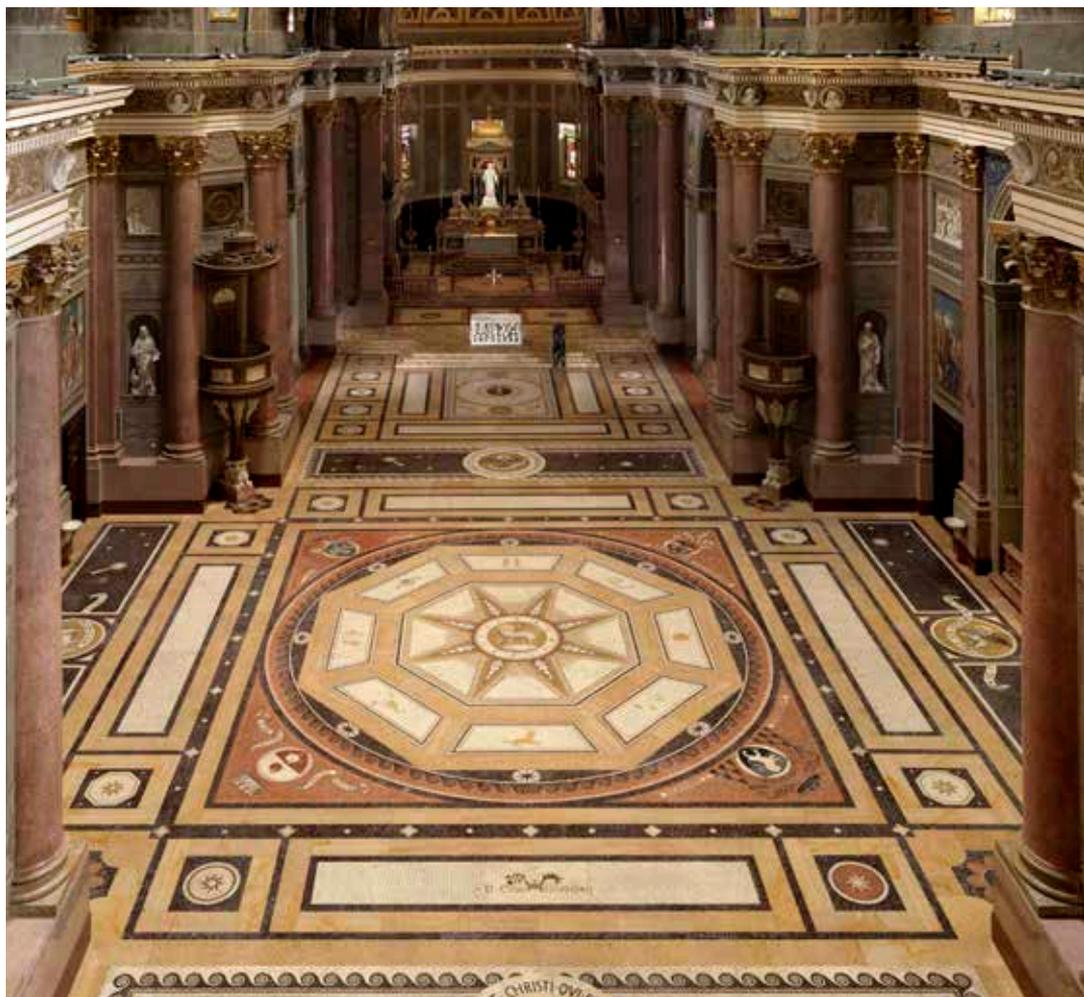
"Tu sei degno di prendere il libro e di aprirne i sigilli,
perché sei stato immolato
e hai riscattato per Dio, con il tuo sangue,
uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione,
e hai fatto di loro, per il nostro Dio, un regno e sacerdoti,
e regneranno sopra la terra".

Il libro che l'Agnello sacrificato e vittorioso è degno di aprire è **il libro che custodisce il senso della storia**. L'Agnello che si è sacrificato per radunare uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione ha in mano il senso della storia. Noi gli rendiamo gloria e diamo gloria a Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo, che ha pensato e compiuto questo disegno creatore.

Rinnoviamo le promesse battesimali nella parte dove diciamo il nostro Sì a Dio professando la nostra fede.

- Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra? **Credo.**
- Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre? **Credo.**
- Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna? **Credo.**

Questa è la nostra fede, questa è la fede della Chiesa e noi ci gloriamo di professarla in Cristo Gesù nostro Signore. Amen.



Da San Paolo VI raccogliamo **l'invocazione per ottenere il dono della fede**

Signore, io credo; io voglio credere in te.

○ Signore, fa' che la mia fede sia piena.

○ Signore, fa' che la mia fede sia libera.

○ Signore, fa' che la mia fede sia certa.

○ Signore, fa' che la mia fede sia forte.

○ Signore, fa' che la mia fede sia gioconda.

○ Signore, fa' che la mia fede sia operosa. Amen.

Nel giugno del 1963, Giovanni Battista Montini prese l'aereo a Malpensa per recarsi a Roma per il conclave che lo avrebbe eletto Papa Paolo VI. Prima di raggiungere l'aeroporto, fece visita al prevosto Ludovico Gianazza che lo accolse nella Basilica di Santa Maria Assunta. Visitò anche il rione di Sciaré, che ha voluto dedicare la nuova chiesa a San Paolo Apostolo, per riconoscenza verso Papa Paolo VI.

5. ALTARE DI MARIA ASSUNTA

Il mio cuore esulta in Dio: ha guardato l'umiltà della sua serva

Nella preghiera del MAGNIFICAT, **Maria, serva del Signore, rilegge in casa di Elisabetta il senso della storia**; aiutata dalle preghiere dei salmi e dai cantici del popolo antico, innalza a Dio il canto che magnifica i suoi disegni di misericordia.

Riconosciamo nella forza delle sue parole

IL SENSO DELLA SPERANZA CRISTIANA

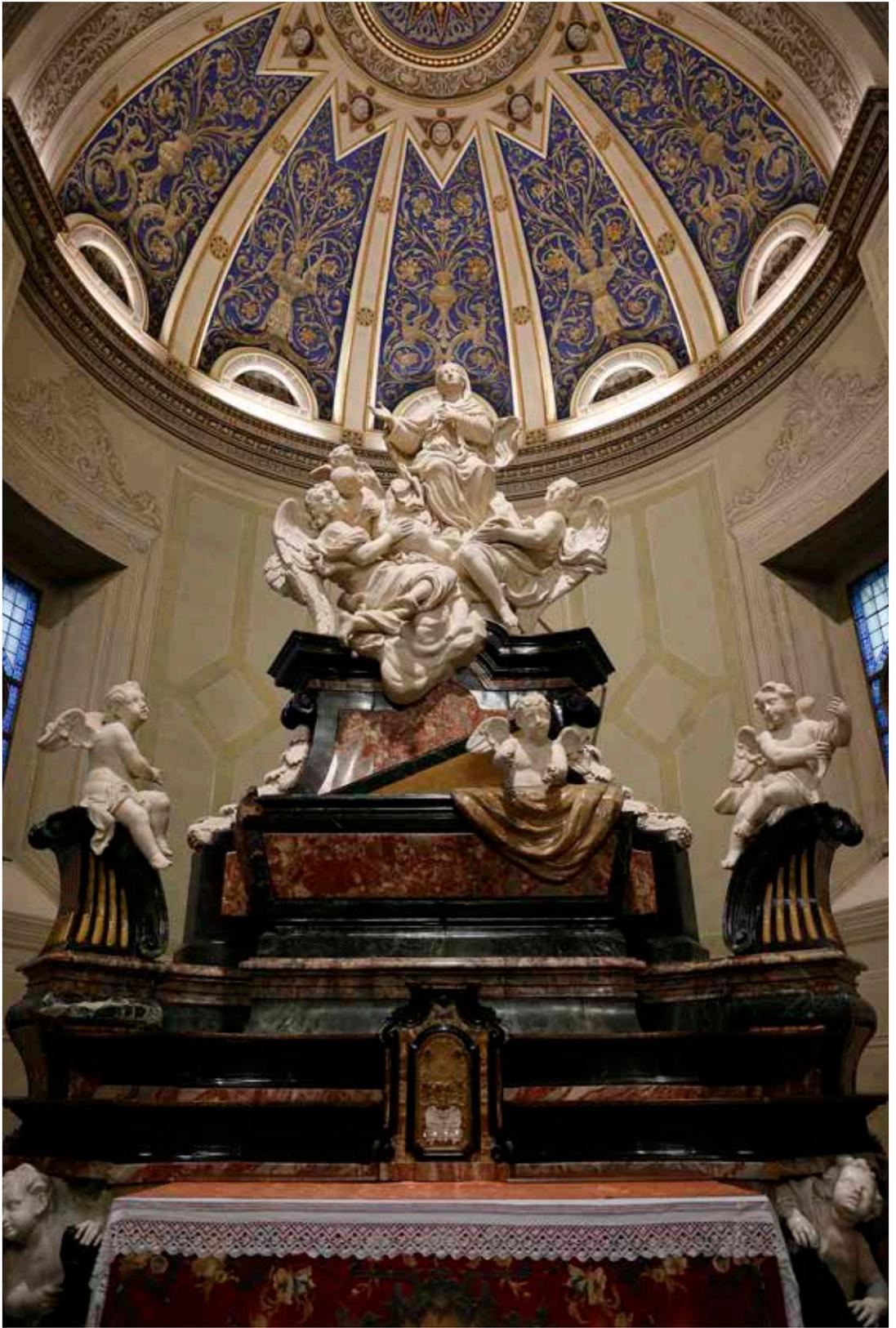
dalla quale siamo stati attirati per farci pellegrini. Il nostro Dio non è distratto; ha uno sguardo attento sulla storia umana; riconosce gli umili e li innalza, guarda gli affamati e li ricolma di beni.

Vangelo secondo Luca (Lc 1,47-55).

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:
di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.
Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre*
nei secoli dei secoli. Amen.

Davanti a noi sta l'altare maggiore della chiesa antica, aperta fino al 1854. Guardando l'altare vediamo **la tomba vuota** con il coperchio gettato all'indietro e un lenzuolo che esce dal sepolcro. **Maria sale al cielo portata dagli angeli.**

Lo scultore dell'Assunta è Giuseppe Rusnati (Gallarate 1650 – Milano 1713). In mezzo agli angeli ha voluto mettere **un bambino che sale al cielo con Maria**: è il suo bambino morto in tenera età. Questo pensiero è stato condiviso da chi aveva la responsabilità dell'opera. Lo condividiamo anche noi.



PREGHIERA DEL GIUBILEO

**Padre che sei nei cieli, / la fede che ci hai donato nel
tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,
e la fiamma di carità / effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,
ridestino in noi, la beata speranza / per l'avvento del tuo Regno.**

**La tua grazia ci trasformi / in coltivatori operosi dei semi evangelici
che lievitano l'umanità e il cosmo, / nell'attesa fiduciosa
dei cieli nuovi e della terra nuova,
quando vinte le potenze del Male, / si manifesterà per sempre la tua gloria.**

**La grazia del Giubileo / ravvivi in noi *Pellegrini di Speranza*,
l'anelito verso i beni celesti / e riversi sul mondo intero
la gioia e la pace / del nostro Redentore.**

A te Dio benedetto in eterno / sia lode e gloria nei secoli. Amen

PER INVOCARE L'INDULGENZA

IL CREDO

Io credo in Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra. E in Gesù Cristo, Suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente: di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

IL PADRE NOSTRO

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male. Amen.

L'AVE MARIA recitata secondo le intenzioni del Papa

Ave, Maria, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù. Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

RICORDA LA CONFESSIONE E LA COMUNIONE, prima, oppure dopo il pellegrinaggio, in tempi prossimi.

Per informazioni:

www.comunitasancristoforo.it, Instagram [@oratorisancristoforo](https://www.instagram.com/oratorisancristoforo)